

terposition di monsignor di Lutrech, intervenendo el signor Zuan Giacomo Triulzi per la fiola e nepote fo moglie dil conte Lodovico, et il signor Julio di San Severin per nome dil conte Zuan Francesco, et è acertato che la Mirandola resti. . . . et la Concordia resti. . . .

Di Verona, di sier Alvise Contarini podestà, e sier Daniel di Renier capitano, di. . . Come el signor ducha di Ferrara quel zorno era venuto de li con zercha 25, ma entrò con 3 cavalli, ma prima mandò a dir al signor Governador era li niun li venisse contra; pur esso Governador andò a la porta e lo alozò a caxa sua, et mandò esso Governador il suo secretario a dirli di questo, e il signor Duca si ricomandava. Essi rectori risposeno fosse il ben venuto. Et poi ritornò a dir come esso Duca veria a Vicenza e Padoa ai bagni e poi a Venexia, et ch'el cavaleria da poi disnar per la terra; e cussi cavalehoe e andò vedando la terra e le fabriche, maxime a la porta dil Veseovo; poi la matina si levò con li soi, acompagnato fuori di la terra da esso signor Governador. Scriveno non pàrse a loro rectori andarlo a visitar, non havendo ordine di la Signoria nostra, poi li convegniva far presenti et non haveano libertà etc.

Et questa lettera venuta, fo gran mormoration in Colegio, e cargato molto sier Daniel Renier capitano, homo intelligente, che non l'habi visitato, honorato et carezato; et fo mandà a dir a l'orator dil Ducha venisse da matina in Colegio, con il qual il Principe faria la seusazion etc. E mandati li presenti di zoje, confezion, siropi e malvasie al dito Ducha, ai bagni, per Hironimo di la Vedoa segretario.

Ancora è da saper, sier Piero Querini, fo podestà a Padoa, qual è dil Consejo di X, havendo auto libertà dal dito Consejo di andarlo a visitar, e questo per la possession ha di le Papoze ch'è sul Ferarese; et cussi ozi parti, andò a Padoa, *demum* a li bagni dal prefato Ducha.

238 Da poi disnar fo Colegio dil Principe, Consieri, Cai di XL e Savii. Et havendo la Signoria fato venir in questa terra questi: zoè dominò Janus di Campofregoso stà a Padoa, et Cesare di la Volpe, cavalier della Volpe stà in questa terra a San Salvador in cha' Gritti, domino Zuan di Saxadelo, aloza sul Polesene di Ruigo, il qual è alozato qui a San Barnaba al tragheto in cha' Contarini, et il conte Mereurio, qual è alozato a San Francesco; eravi *etiam* Guagni Pincon cavalier e contestabile nostro a Treviso, et Antonio di Castello contestabele nostro e à la guardia di Brexa; vi vene *etiam* sier Bernardo So-

ranzo va baylo a Corphù: et qui si fono con li modelli di Corphù, et parlato zercha le fabriche si hanno a far per fortification dil loco, e tutti disseno la opinion loro.

Fu terminato, in Colegio, mandar sier Francesco Donado et cavalier savio a Terraferma ai bagni di Abano a Paçoa dal ducha Alfonso di Ferrara, per seusar dil pocho honor li ha fato li rectori di Verona, e dirli sia il ben venuto, oferendoli etc.

A dì 15. La matina vene in Colegio l'orator dil ducha di Ferrara, col qual il Principe fe' la seusation di rectori di Verona etc., e ditoli si manda un di Colegio nostro per visitarli, oferendoli.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta. Et fono, tra le altre cosse, che li Cai di X voleano che il dazio di la Ternaria vechia, ch'è zercha ducati . . . milia a l'anno, qual era ubligato a sier Alvise Pixin procurator *dal Bancho*, et è compido, ritornasse a pagar il Monte vechio, apresso il dazio di la Becharia deputato a la dita camera nel N. di 8 ofieii in questa guera, che pol esser da ducati . . . milia, a l'anno. Hor fo gran disputazion, et non era in dito Consejo con la Zonta di quelli hanno interesse di aver imprestado N. . . . *tamen* fu preso de no: *ergo* giusta la parte quelli sora l'imprestedo scorderà. Manehava in questo Consejo di X sier Piero Querini, sier Bernardo Barbarigo dil Consejo, sier Vettor Foscarini è in exilio e ancora in suo locho niun à passato, et di la Zonta sier Nicolò Michiel procurator, è amalato, et sier Zorzi Emo proeurator è fuora in veronese.

Di Roma fo lettere di l'Orator nostro, di 11. Avisa come 8 fuste di mori in le aque di. . . trovano 4 galie et do fuste di zenosi, et fono a le man; sopravene 4 altre fuste di mori, sichè le galie si separò e ave di gratia a salvarsi. *Item*, l'Orator manda, et avisa il Papa aver mandato brieve in effeaze forma al governador di Romagna, debi far consegnar tutte le possession di nostri su quel di Ravenna e Cervia, et facto Ramazoto, Rasponi et altri habino pàcientia; et altre particularità.

Et vene il perdon a San Canzian, contrada dil Principe nostro, di colpa e di pena, la vezilia di le Pentecoste, comenza a vesporo e dura il zorno fin sol a monte.

Di Roma, di 11, avi lettere. Di l' andata dil cardinal santa Maria Araçeli, ch'è zeneral di frati Observanti di San Francesco a Lion, al capitolo zeneral, si per far Zeneral in loco suo vien deto, come per trazer danari dai soi monasteri.

El cardinal Hadriano, ch'è qui in questa terra, sta